

Il Mostro Anatomia Di Un Indagine

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante onertà son caselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compono il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

"La qualità riflessiva, psicologica e intima di Brunella Schisa è tale da indurre il lettore a pensare che ciò che nel libro si narra appartenga anche a lei." Francesco Durante – Il Corriere del Mezzogiorno
Una domenica di dicembre il commissario capo Domenico Franchini della questura di Varese riceve una telefonata. È un caso di omicidio. Riccardo dell’Orso è stato ucciso con un cerimoniale orribile. Bastano poche indagini per scoprire che la vittima era un uomo di leggendaria crudeltà mentale, avido e disonesto, con poche qualità e molti difetti. Non è dunque difficile immaginare che molti avrebbero potuto avere un movente per ucciderlo. A partire dal figlio Raniero, che vive recluso in casa, passando le giornate nel web profondo. O dalla figliastra Nora, che lavora come psicologa penitenziaria nel carcere di Piacenza, fascinoso quarantenne apparentemente insospettabile. E se l’assassino si nascondesse nel sottobosco che in gran in segreto frequentava dell’Orso? Chi è il mostro torturatore? Partendo, come nella migliore tradizione del genere, da un delitto senza autore ma con molti moventi possibili, Brunella Schisa scrive un romanzo indimenticabile, percorso da un crescendo costante di tensione ed emozione. Anatomia di un mostro è un thriller dell’anima, che tiene il lettore incollato alla pagina e indaga con assoluta intelligenza psicologica nelle pieghe oscure del cuore e della mente. BRUNELLA SCHISA, napoletana trapiantata a Roma, giornalista e scrittrice, ha una rubrica di libri sul Venerdì di Repubblica. Ha scritto: La donna in nero (Garzanti, 2006, che ha vinto diversi riconoscimenti, tra i quali il Premio Rapallo Carige), Dopo ogni abbandono (Garzanti, 2009), La scala di Giulia (Mondadori, 2013), La Nemica (Neri Pozza, 2017) e, con Antonio Forcellino, Lo Strappo (Fanucci, 2007). Per Giunti ha inaugurato la collana diretta da Lidia Ravera “Terzo Tempo” con Non essere ridicola (2019). È stata inoltre traduttrice e curatrice di Una strana Confessione (Einaudi, 1979) Raymond Rousset Teatro (Einaudi, 1982) e delle Lettere di una Monaca Portoghese (Marsilio, 1991).

Il MostroBurr
Homicide, Media, and Contemporary Italian Culture
L'UMBRIA
Il basilisco
Il Cristallo di Necros
Anatomia degli'ipocriti ... Opera vtilissima a'predicatori evangelici; illustrata con varie, e peregrine interpretazioni di sacri test à confusione dell'ipocrisia d'oggidì, etc
Da Beccaria ai social

E un'estate di sangue per Firenze che, dietro l'olimpica apparenza di marmi e splendori, nasconde nelle proprie viscere un oscuro ribollire di antichi segreti. Lo sa bene il commissario Michele Ferrara, che si ritrova a indagare su una serie di delitti senza un filo conduttore apparente: la rampolla di una delle famiglie più in vista della città trovata morta nel suo letto, nuda e con una rosa nera tra le gambe; una donna uccisa e bruciata in una chiesa sconacrata; un extracomunitario freddato a colpi di pistola sul Ponte Vecchio. Ferrara è convinto che dietro quest'ondata di violenza, tra messe nere, simboli esoterici e sette sataniche, si celi la mano potente di un burattinaio, pronto a tutto pur di compiere la propria vendetta.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Communication in the government -- Communication in the political arena -- Communication in the city -- Communicative transactions -- The system challenged : the interdict of 1606-7 -- Propaganda : print in context

L'ITALIA DEI MISTERI SECONDA PARTE

Criminologia oggi

I sogni cattivi di Mostro

La vera storia del Mostro di Firenze

Authors and subjects

1968-1989: Ventun anni di indagini sugli omicidi del "Mostro di Firenze" naufragano in un nulla di fatto. Gli inquirenti hanno gettato le reti in una piccola comunità di sardi emigrati in Toscana, ma hanno pescato i pesci sbagliati. Il pesciolino giusto è sfuggito tra le larghe maglie della giustizia o è un pesce più grosso che nuota lontano in acqui
un'appendice comprendente una ricca documentazione storica con estratti da rapporti giudiziari, sentenze, interviste ad investigatori ed esperti del caso, ricostruisce il primo delitto attribuito al "Mostro" e scrive per la prima volta in maniera completa e scientifica, scevra da sensazionalismi e improbabili rivelazioni, la storia delle indagini sulla Looking at media coverage of three very prominent murder cases. Murder Made in Italy explores the cultural issues raised by the murders and how they reflect developments in Italian civil society over the past 20 years. Providing detailed descriptions of each murder, investigation, and court case, Ellen Nerenberg addresses the perception geography of crime, and the generalized fear for public safety among the Italian population. Nerenberg examines the fictional and nonfictional representations of these crimes through the lenses of moral panic, media spectacle, true crime writing, and the abject body. The worldwide publicity given the recent case of Amanda Knox, the Ameri court, once more drew attention to crime and punishment in Italy and is the subject of the epilogue.
Il volume presenta per la prima volta il metodo osservazionale quale modalità operativa di analisi di situazioni criminali. Il metodo rappresenta l'incontro tra due approcci della criminologia, la criminologia narrativa e la visual criminology e parte dall'assunto secondo il quale per una corretta narrazione di un fenomeno è fondamentale una buona potrà avvenire dall'interno della relazione, da parte dei soggetti direttamente coinvolti, o esternamente ad essa, da parte di criminologi e operatori. E attraverso il proprio "punto di osservazione" che il soggetto narerà una storia e presenterà una verità diversa da quelle narrate e presentate dagli altri soggetti coinvolti.

Storia del Mostro di Firenze
Anatomia di un assassino

Vol. 1 L'esordio

Rethinking Early Modern Politics

Manuale del cacciatore di libri

Gazzetta medica italiana, Lombardia

Una Firenze indifferente, cinica, cupa, scossa da una serie di delitti atroci ed efferati che non sembrano avere alcun collegamento tra loro. Il capo della Squadra Mobile, Michele Ferrara, perseguitato da lettere enigmatiche che lo minacciano di morte con frasi simili a una sciarda. Due ragazze legate da una torrida relazione. Un sacerdote e un giornalista americano che hanno in comune una bellezza ambigua e inquietante. Un'indagine complessa e difficile, uno sconvolgente finale. Un romanzo aspro e violento che scava nella psicologia dei personaggi, un sofisticato e perfetto puzzle che sfida l'intelligenza dei lettori.

Sette coppie di innamorati vengono massaccrate nei dintorni di Firenze tra il 1974 e il 1985. In alcuni casi i cadaveri delle vittime sono mutilati e parti del loro corpo conservate — si scoprirà in seguito — come macabri feticci. Le indagini portano alla condanna all'ergastolo nel 1994 di Pietro Pacciani. Ma il procuratore Piero Luigi Vigna non crede che un uomo rozzo come Pacciani abbia fatto tutto da solo e fa riaprire le indagini. L'incarico è affidato a Michele Giuttari, capo della Mobile di Firenze, che studia i verbali di interrogatorio, indaga, analizza e capisce che la sentenza del tribunale è il risultato di omissioni, provere ignorate, paure e omertà. Giuttari intuisce che uno o più complici siano gli ideatori dei delitti e i collezionisti dei terribili trofei. Vengono così condannati i "compagni di merende" di Pacciani, ma quando questi muore in circostanze misteriose, i superiori di Giuttari fanno di tutto per ostacolarlo e allontanarlo dalla verità investigativa che non sempre, purtroppo, coincide con quella giudiziaria.

Per la prima volta un grande processo legato a fatti di cronaca viene interamente seguito dai media. Quella di Pacciani non è solo una vicenda giuridicamente complessa ma anche un processo fortemente condizionato dal grande schermo. E' il fenomeno del "processo mediatico" ovvero una sorta di para-processo che si svolge al di fuori delle aule giudiziarie ma che è in grado di orientare la condotta dei protagonisti in aula. La strategia dell'accusa sarà quella di far coincidere l'immagine del contadino di Mercatale con quella del Mostro, al contrario la difesa si prodigherà nel dimostrarne l'assoluta estraneità. Entrambi gli schieramenti faranno leva sul potere immaginativo ed emozionale dei media. La vicenda si incunea poi imprevedibilmente nei risvolti politico-giudiziari degli anni '90: la contrapposizione tra la procura antimafia di Firenze e la politica coinvolta nella trattativa Stato Mafia. Questo libro si autoesclude dalla trita discussione tra innocentisti e colpevolisti, ma volge a far luce sul quadro sociopolitico, antropologico e psicologico che ruota intorno al contadino di Mercatale.

Dissertazione sopra lo stato presente della lingua italiana ... S'aggiunge [sic] la difesa dello stil comico fiorentino contra il Giornale della letteratura italiana di Padova

Il grande cinema di fantascienza

Il mostro. Anatomia di un indagine

An Historical Overview

Quello che non si osa dire

Monitore Zoologico Italiano

Affascinante, sempre elegantissimo, Bruno Alexander viaggia per il mondo arricchendosi a spese degli sventurati dilettanti che pensano di poter sfidare il suo ineguagliabile talento di giocatore di backgammon. Spinto dal suo manager, pallido e vampiresco, Bruno arriva a Berlino dopo una serie di partite a Singapore, dove è accaduto qualcosa che lo ha sorpreso. Forse a causa dell'incontro con un suo volgare amico d'infanzia e la sua bollente fidanzata, o forse per una misteriosa macchia comparsa improvvisamente che gli impedisce di vedere con precisione il gioco, il suo infallibile intuito, capace di leggere nella mente del suo sfidante, sembra essersi inceppato. A Berlino la situazione non migliora affatto. Bruno continua a perdere al gioco; il flirt con una donna bionda, troppo bionda, non va a finire bene, la macchia medica è impietosa. Bruno è costretto allora a tornare in California, dopo una vita passata all'estero, per affrontare un intervento chirurgico: la macchia, dopo avergli danneggiato la vista, rischia ora di ucciderlo. L'unico che può operarlo è un chirurgo hippie, che ha messo a punto una tecnica sperimentale e che lo terrà sotto i ferri per nove ore ascoltando Jimi Hendrix a tutto volume. Con questa operazione Bruno potrebbe riacquistare tutto il suo potere al gioco, ma a che prezzo? Sarà sempre lui? E l'America che gli si mostrerà davanti sarà la medesima che aveva lasciato e che ricordava? È una domanda inizierà a rincorrerlo: forse lui, giocatore d'azzardo, è stato "giocato" dalla vita e dai suoi modesti interpreti?

Ottobre 2001: in una Firenze che assume all'improvviso i tratti di una Beirut devastata scoppia una bomba che colpisce l'auto con cui il commissario Michele Ferrara si sta recando in ufficio. Le indagini vengono immediatamente indirizzate al terrorismo internazionale; l'allarme è infatti alto in tutto il mondo e lo è anche nella città d'arte italiana. Il commissario è costretto all'immobilità in ospedale, ma intanto più di un inquirente solleva dubbi sulla matrice dell'attentato: perché escludere che invece non si sia trattato di una vendetta contro di lui, artefice dell'arresto dell'importante capomafia, Salvatore Laprua? A crederlo è soprattutto il procuratore aggiunto Anna Giulietti che con Ferrara ha stretto un solido rapporto di collaborazione professionale e di amicizia. A una settimana esatta dal primo attentato, una seconda bomba fa esplodere l'auto di Anna Giulietti e quella stessa mattina Salvatore Laprua viene trovato morto nella sua cella. L'abile regia di un astuto e crudele burattinaio sembra lavorare perché la verità resti sepolta, ma Ferrara, sconvolto dalla morte di Anna, riprende con decisione le redini dell'indagine. La sua attività entrerà in collisione con quella di altri organi inquirenti, e non solo per la sua famigerata scarsa diplomazia. Ma più si va avanti con l'inchiesta e più sembra che nessuna pista sia sbagliata, nessuno ha ragione e nessuno torto, doppi e tripli giochi disegnano un quadro dove mafia e criminalità internazionale sono indissolubilmente legate. Ferrara, tentato dall'idea di arrendersi, è diviso tra l'amore per la moglie Petra e il dolore per la perdita di una donna che forse è stata più di un'amica, ritrova alla fine la determinazione necessaria a incalzare il colpevole, lo spietato basilisco, incarnazione di un male che non ha simili. Un'inchiesta avvincente, un romanzo che si legge tutto d'un fiato. Michele Giuttari non si smentisce, il thriller è nelle sue corde di scrittore, l'istinto dell'indagine gli appartiene sulla pagina come nella sua vita di investigatore. Over the last three decades, Italian crime fiction has demonstrated a trend toward a much higher level of realism and complexity. The origins of the New Italian Epic, as it has been coined by some of its proponents, can be found in the widespread backlash against the Mafia-sponsored murders of Sicilian magistrates which culminated with the assassinations of Judges Giovanni Falcone and Paolo Borsellino in 1992. Though beginning in the Italian language, this prolific, popular movement has more recently found its way into the English language and hence it has found a much wider international audience. Following a brief, yet detailed, history of the cultural and economic development of Sicily, this book provides a multilayered look into the evolution of the New Italian Epic genre. The works of ten prominent contemporary writers, including Andrea Camilleri, Michael Dibdin, Elena Ferrante, and Massimo Carlotto, are examined against the backdrop of various historical periods. This "past is prologue" approach to contemporary crime fiction provides context for the creation of these recent novels and enhances understanding of the complex moral ambiguity that is characteristic of anti-mafia Italian crime fiction.

Il caso Pacciani: storia di un processo mass mediatico

Le rose nere di Firenze

Italian Crime Fiction in the Era of the Anti-Mafia Movement

Murder Made in Italy

Politics and Society in Italian Crime Fiction

Satanism: A Social History

For the first time, Massimo Introvigne proposes a general social history of Satanism and anti-Satanism, from the French Court of Louis XIV to the Satanic scares of the late 20th century, satanic themes in Black Metal music, the Church of Satan, and beyond.

Una ragazza morta per overdose; una giornalista assassinata mentre indaga su alcune case di marmo a Carrara; la lotta continua tra la mafia albanese e Cosa Nostra per il controllo del territorio in Toscana. Il capo della Squadra Mobile di Firenze, Michele Ferrara, scopre ben presto che questi episodi, in apparenza senza legame tra loro, fanno parte di un'unica trama di violenza che lo riguarda da vicino: il suo migliore amico, il libraio Massimo Verga, è scomparso in circostanze misteriose ed è ricercato per un omicidio commesso in Versilia. Michele Giuttari trascina il lettore in un'indagine incredibile che ha però il sapore della realtà. Un perfetto meccanismo narrativo di colpi di scena in cui tutto si ricompone in un quadro coerente, con una galleria di personaggi indimenticabili.

Gli incubi peggiori nascono dal buio, come flash improvvisi, per spengersi alle prime luci dell'alba. Alcuni però non svaniscono al risveglio e diventano ossessioni che ci seguono ovunque. Il commissario Ferrara con quel buio profondo è abituato a convivere. All'inizio dell'estate del 2004 Firenze è soffocata dal terrore suscitato dagli agghiacciati omicidi dei serial killer Leonardo Berghoff. Ma la sua morte sembra portare una ventata d'aria fresca in una città che ormai tutti credevano maledetta. Quando vengono trovati i corpi del senatore Enrico Costanza e dei suoi maggiordomo, barbaramente trucidati, Ferrara capisce che la partita non è chiusa. La mano ora è un'altra, le modalità sembrano diverse, ma il sangue riprende a scorrere sull'Arno mentre, dagli inferi della città, la misteriosa loggia massonica della Rosa Nera comincia a tessere la propria terribile ragnatela. Le ricerche si complicano, abbandonando la polizia in un labirinto di ipotesi senza uscita. Non solo perché chi muove i fili da dietro le quinte non ha intenzione di fermarsi. Ma soprattutto perché Ferrara, seguendo le tracce di Angelica, una donna misteriosa che ha troppo da nascondere, si è ritrovato faccia a faccia con una realtà al di là della sua immaginazione. Michele Giuttari torna da protagonista con un thriller travolgente sui segreti più inconfessabili di Firenze. Una spirale di vendette, colpi di scena e corruzione, un'indagine ipnotica dove scoprire la verità è solo l'inizio.

Index-catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office, United States Army

LA TOSCANA

Introduzione di Flaminia Bolzan e Stefania Panza

Un profilo del mostro di Firenze

Scarabeo

Cinema tra immaginario e utopia

François, seguendo la sua più grande passione, la recitazione, si iscrive a una scuola di teatro. Qui conosce Gérard, un attore che è anche il suo insegnante, e del quale subisce subito il fascino. Gérard è sposato con Valérie, una psicoterapeuta molto conosciuta in città e, ben presto, i loro destini si intrecceranno in un legame torbido e passionale, che costringerà François a confrontarsi senza ipocrisie con le sue personali, scomode verità. Durante il percorso di scoperta della sua identità sessuale, il ragazzo entrerà in contatto con quattro donne simbolo: Colette, direttrice della scuola e donna volitiva, a volte dura; l'anziana vicina Margot, comprensiva e tollerante; Dominique, sua compagna di corso che lo ama in segreto e la coetanea Sophie che, dopo essere stata rifiutata, si vendicherà in modo subdolo.

In Italia la figura del criminologo è sempre più richiesta sia in ambito pubblico che privato; è un settore nel quale i committenti faticano a trovare consulenti e la donna supera di gran lunga l'offerta. È indubbiamente un campo nuovo, tutto da esplorare. Molti autori ritengono che il criminologo debba avere una cultura vasta e debba saper porre lo sguardo su molteplici discipline come la psicologia, la sociologia, l'antropologia, il diritto e la scienza forense, raffigurandosi come una sorta di biblioteca vivente. Per diventare tutto ciò bisogna però avere le idee chiare e apprendere alcune fondamentali nozioni contenute in questo volume che si configura quale importante strumento di conoscenza dei risvolti applicativi della professione del Criminologo e della loro spendibilità sul mercato del lavoro attraverso l'approfondimento di strategie e tecniche di marketing. Il volume è arricchito dall'intervento di Emanuela Goldoni, talentuosa esperta italiana in tema di comunicazione, pubblicità e social.

Rabbia, vendetta, delirio. Nel buio della sua cella fetida, il serial killer Daniele De Robertis può solo immaginare la propria vita al di là delle sbarre. Ha troppi conti in sospeso con il mondo. L'omicidio del gemello Leonardo. L'odio cieco verso Sir George Holley. La fame sessuale che incendia le sue fantasie notturne. Il sogno diventa realtà quando riesce a evadere e a far perdere la loggia massonica della Rosa Nera continua a tessere la propria terribile ragnatela. Le ricerche si complicano, abbandonando la polizia in un labirinto di ipotesi senza uscita. Non solo perché chi muove i fili da dietro le quinte non ha intenzione di fermarsi. Ma soprattutto perché Ferrara, seguendo le tracce di Angelica, una donna misteriosa che ha troppo da nascondere, si è ritrovato faccia a faccia con una realtà al di là della sua immaginazione. Michele Giuttari torna da protagonista con un thriller travolgente sui segreti più inconfessabili di Firenze. Una spirale di vendette, colpi di scena e corruzione, un'indagine ipnotica dove scoprire la verità è solo l'inizio.

Index-catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office, United States Army
Della Vita e delle opere del Professore Cavaliere Antonio Alessandrini. Commentario, etc

Profilo Criminale. Analisi integrata del luogo del delitto

Quell'oscuro desiderio

Anatomia di una mente immorale

Anatomia di un giocatore d'azzardo

Libri scomparsi nel nulla... e altri scomparriranno presto

Gli spari che il 22 novembre 1963 assassinarono a Dallas John F. Kennedy colpirono al cuore l'America e sconvolsero il mondo intero. Nel settembre 1964, al termine di dieci mesi di frenetiche indagini, i sette membri e i tredici avvocati della commissione governativa istituita per far luce sulla morte di JFK - nota come Commissione Warren, dal nome del presidente della Corte suprema scelto da Lyndon B. Johnson per guidarla - giunsero alla conclusione che Lee Harvey Oswald, l'uomo che aveva sparato a Kennedy ed era stato a sua volta ucciso due giorni dopo, era un individuo «disturbato» che aveva agito spinto dal «bisogno di guadagnarsi un posto nella storia», e che l'omicidio non poteva in alcun modo essere l'esito di un complotto ordito da potenze straniere. Dei membri della Commissione, del faticoso e delicatissimo compito che erano stati chiamati a svolgere avrebbe dovuto parlare questo libro. Ben presto, però, il reporter investigativo Philip Shenon si è trovato a fare i conti con le tante lacune della loro indagine, solo in parte determinate dalla fretta di dare risposte a un'opinione pubblica sgomenta e allarmata. Esaminando con cura il rapporto della Commissione e i dossier che via via sono stati desegretati, e raccogliendo le testimonianze inedite di numerosi protagonisti dei fatti, Shenon ha scoperto quella che rischia di essere soltanto la punta di un iceberg: l'esistenza di documenti che vennero volutamente nascosti alla Commissione e il cui insabbiamento pone nuovi e drammatici interrogativi, in particolare sui contatti avuti da Oswald con esuli cubani poche settimane prima dell'attentato, quando era già sotto sorveglianza della CIA. In un racconto avvincente che assume spesso i tratti di una moderna «spy story», Anatomia di un assassinio è la ricostruzione fedele e documentata di un'inquietante vicenda, in cui personaggi noti e discussi come il direttore dell'FBI J. Edgar Hoover, l'ex capo della CIA Allen Dulles, lo stesso presidente Johnson e persino Jacqueline e Robert Kennedy compaiono in una luce nuova, e altri rimasti finora nell'ombra, come il capo del controspionaggio della CIA James J. Angleton e il suo prezioso collaboratore in Messico Win Scott, assurgono inaspettatamente al ruolo di registi occulti. Tra foto scomparse, lettere distrutte e testimoni messi a tacere, a poco a poco emerge una scioccante verità, destinata a sovvertire tutto ciò che si sa - o si pensava di sapere - dell'omicidio Kennedy.

Il mostro di Firenze non è un uomo che uccide per motivi passionali, non è un assassino a pagamento e non è un killer di mafia o un terrorista. E' un serial killer che ha operato seguendo percorsi psicologici e psicopatologici complessi e difficili da decifrare. Questo intenso lavoro dell'avvocato e criminologa Chiara Penna studia i delitti del Mostro di Firenze analizzando i fatti e mettendo in risalto la totale assenza di riscontri oggettivi ai risultati dell'attività d'indagine svolta. Allo scopo di fornire una trattazione completa, si analizzano la struttura gli elementi caratterizzati Lr condotta criminosa del killer e le dinamiche degli eventi, soffermandosi sia sulla tipologia delle vittime che sulla scena dei delitti. Compito del profiler è quello di trovare tale significato. Compito degli inquirenti sarebbe stato quello di creare e trovare una verità opponibile a tutti e in grado di sopportare la verifica processuale attraverso le evidenze probatorie che andavano via via sommandosi e sviluppandosi. Ma questo non è mai avvenuto. Ed è proprio da qui che prende corpo la novità proposta da Chiara Penna rispetto a un argomento che è stato ampiamente trattato sulla carta stampata e in tv: l'abilità di narratrice si coniuga perfettamente con l'esperienza e l'acume dell'avvocato penalista. Attraverso una meticolosa analisi degli aspetti processuali della vicenda, una nuova e più profonda verità emerge dalle pagine di questo libro.

This book comprehensively covers the history of Italian crime fiction from its origins to the present. Using the concept of "moral rebellion," the author examines the ways in which Italian crime fiction has articulated the country's social and political changes. The book concentrates on such writers as Augusto de Angelis (1888-1944), Giorgio Scerbanenco (1911-1969), Leonardo Sciascia (1921-1989), Andrea Camilleri (b. 1925), Lorzano Macchiavelli (b. 1934), Massimo Carlotto (b. 1956), and Marcello Fois (b. 1960). Through the analysis of writers belonging to differing crucial periods of Italy's history, this work reveals the many ways in which authors exploit the genre to reflect social transformation and dysfunction.

La loggia degli innocenti

Il Mostro

Information and Communication in Venice

Nuovi sguardi criminologici

Anatomia di un mostro

Aleister Crowley. La bestia 666

Sette delitti dal 1974 al 1985, quattordici ragazzi trucidati: è questo il bilancio dell'assassino seriale noto come mostro di Firenze, protagonista del caso criminale più complesso e controverso della storia italiana. Questo libro si propone di esaminare la vicenda separando i dati fattuali dalle illazioni, la cronaca dal mito, risalendo alle fonti per tracciare un profilo dell'assassino inedito eppure plausibile.

Il luogo del delitto è il luogo dove giace il cadavere della vittima e dove vi sono le tracce fisiche del reato ma il luogo del delitto ci rimanda anche alle tracce comportamentali, al profilo criminologico dell'autore del reato e della vittima; è un luogo geografico che indica, mediante le prime maps, il tipo di criminalità diffusa in una determinata area della città, che svela la probabile zona di residenza di un ignoto autore di reato seriale. E non a caso, il saggio si conclude con un'analisi meramente dimostrativa di geographic profiling su una complessa vicenda giudiziaria e articolata indagine criminologica: i delitti del "Mostro di Firenze". Il presente volume non ha la preme di insegnare come si traccia il profilo del reo ma ha l'obiettivo di favorire, in ragione delle moderne tecniche d'indagine di matrice criminologica, una maggiore consapevolezza investigativa e una visione integrata del luogo del delitto, ambiente in cui si intersecano il sapere giuridico, criminologico e criminalistico.

"Collection of incubabula and early medical prints in the library of the Surgeon-general's office, U.S. Army": Ser. 3, v. 10, p. 1415-1436.

Il cuore oscuro di Firenze

aspettando il monolito nero (1902-1967)

Anatomia di una rivolta. Andreas Baader, Ulrike Meinhof, Gudrun Ensslin. Un racconto a più voci